

RESIDENZE INNOVATIVE, HOTEL CONTEMPORANEI,
UNA NUOVA PIAZZA CHE AMPLIFICA IL CENTRO.
LA PERLA DELLE DOLOMITI È IN PERMANENTE
TRASFORMAZIONE.

ARCHITETTURA IN MOVIMENTO

CON GLI ARCHITETTI GINO ED EMILIANA
PISONI ENTRIAMO DENTRO I PROGETTI
PIÙ RECENTI PER COMPRENDERE
ALCUNE TENDENZE DELL'ARCHITETTURA
A MADONNA DI CAMPIGLIO.

di/by Alberta Voltolini



GLI ELEMENTI NATURALI CHE HANNO ISPIRATO CAMPIGLIO PLAZA.
NATURAL ELEMENTS INSPIRING CAMPIGLIO PLAZA.



La pigna si ritrova nella
forma architettonica
della residenza.

*The residence's
architecture draws
inspiration from
the pine cone.*



Il cristallo di dolomia
si riflette nella
struttura in vetro
dell'ascensore che sale
dalla nuova piazza.

*Dolomite crystals
inspired the glass
elevator structure
ascending from
the plaza.*



La copertura in vetro della
piazza richiama l'andamento
sinuoso delle piste da sci visibili
in estate.

*The glass roof echoes the
flowing curves of ski slopes
visible during the summer
period.*

Natura, paesaggio, villaggio, destinazione, tempo. Da quando, nella conca che unisce la dolomia del Brenta alla tonalite dell'Adamello-Presanella, la presenza umana ha iniziato a lasciare tracce evidenti, sono passati 835 anni. Basso Medioevo, anno 1190, o giù di lì: in una Campiglio che ancora non esiste, solitario luogo di passaggio tra le Alpi, sorge l'antico monastero-ospizio, diventato l'attuale Hotel Des Alpes. Terzo Millennio, anno 2025: da ciò che rimaneva del vecchio Hotel

Excelsior nasce un complesso di lussuosi appartamenti con un centro commerciale e una piazza. In mezzo il tempo tesse la sua trama: oltre ottocento anni di storia sono oggi perduti allo sguardo, ad eccezione del Salone Hofer, della chiesa di Santa Maria Antica e di poche altre testimonianze. Madonna di Campiglio non si ferma mai. Dal punto di vista costruttivo, cambia a ritmo sostenuto in una relazione complessa con la straordinaria bellezza naturale alla quale appartiene e la lunga storia – tra tradizione alpina e internazionalità

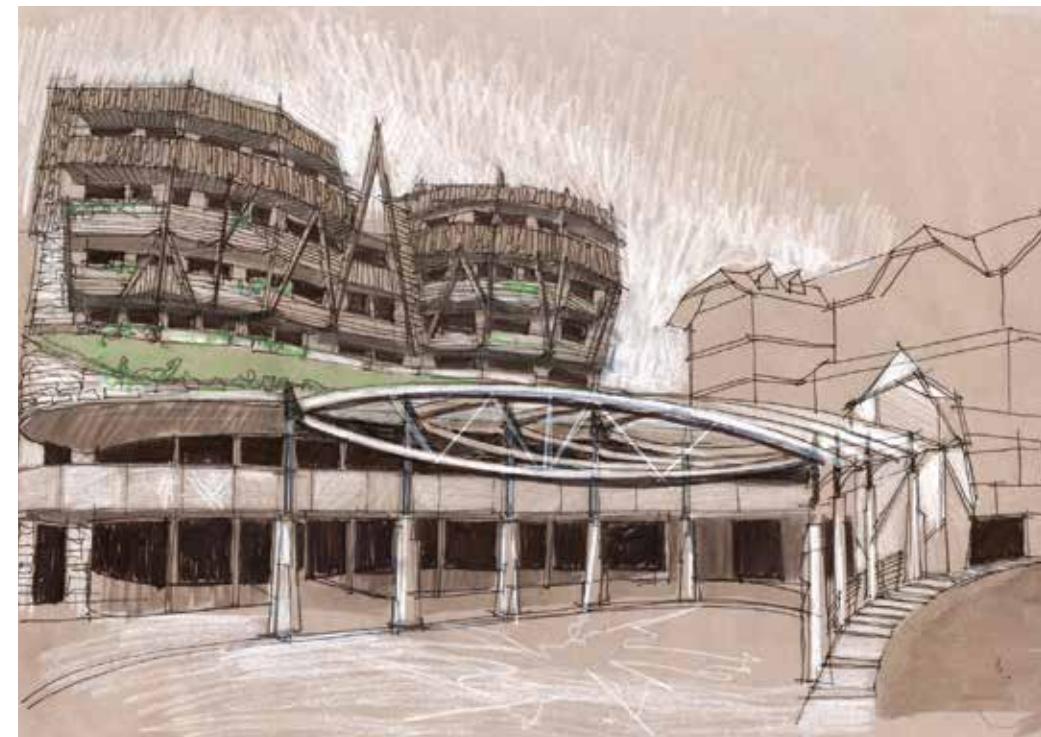
– che l'accompagna. Oggi, nuovi edifici, con volumi che spesso si espandono in altezza, prendono forma dalla demolizione e ricostruzione di fabbricati precedenti. I codici estetici si rinnovano nel segno della contemporaneità – Masi del Belvedere, Millepini, Habitaria Wood, Campiglio Plaza e Zangola ne sono alcuni esempi – e le pagine di Campiglio tornano a scrivere di architettura dialogando con gli architetti Gino ed Emiliana Pisoni (ArchiDolomiti, Trento), tra le firme protagoniste della trasformazione in atto.

ARCHITECTURE IN MOTION

**Innovative residences,
modern hotels, and
a new square that
enhances the center of
town. The jewel of the
dolomites is constantly
evolving.**

**With architects gino
and emiliana pisoni,
we delve into the
most recent projects
to understand certain
trends in madonna di
campiglio architecture.**

*Uncontaminated nature to alpine village
to travel destination. The passing of
time. Some 835 years have passed since
humans began leaving their mark on this
basin where Brenta dolomite meets
Adamello-Presanella tonalite. It was in
late Middle Ages, circa 1190, in a Campiglio
that did not yet exist—just a solitary point
of passage through the Alps—that an
ancient monastery that would become the
current Hotel Des Alpes was built. Fast
forward to 2025. From what remained
of the old Hotel Excelsior, a complex of
luxurious apartments with a shopping
center and a square has arisen. Time
weaves its way across eight hundred years*



Campiglio Plaza.

of history, now all but lost to the eye, with the exception of Salone Hofer, the church of Santa Maria Antica, and a few other relics. Madonna di Campiglio never stops. Architecturally speaking, it changes at a steady pace in a complex interplay with the extraordinary natural beauty its setting and its long history of alpine tradition and its international allure. Today, new buildings, often expand upward, take shape out of the demolition and reconstruction of previous ones. Aesthetic codes are updated in the name of modernity—Masi del Belvedere, Millepini, Habitaria Wood, Campiglio Plaza

and Zangola are a few examples—and the pages of Campiglio turn once again to architecture as we talk with architects Gino and Emiliana Pisoni (ArchiDolomiti, Trento), two of the leading figures in this transformation.



**"Considero le malghe antiche cattedrali del territorio".
"I see the alpine huts as ancient cathedrals of the territory."**

Gino Pisoni

**"Il legno, la pietra e il vetro sono i materiali che prediligiamo. Ci guida l'architettura della tradizione unita allo sguardo verso il futuro".
"Wood, stone and glass are the materials we prefer. We are guided by traditional architecture, combined with a forward-looking approach."**

Emiliana Pisoni

Architetto Pisoni, qual è il suo pensiero sulla Madonna di Campiglio di oggi, dal punto di vista urbanistico? "Dalla legge Gilmozzi del 2005 in poi, non è più possibile consumare suolo per seconde case. Eventuali terreni edificabili a fini abitativi possono essere utilizzati solo per la prima casa. È permesso, però, demolire e ricostruire, migliorando e ridistribuendo i volumi, talvolta ampliandoli", risponde Gino Pisoni, l'architetto trentino che in cinquant'anni di carriera ha firmato numerose iniziative a Madonna di Campiglio. "Il

primo progetto – racconta – l'ho realizzato a Campiglio nel 1975 con la Residenza del maso a Pramagnan, ma la prima prova importante è stata la ristrutturazione con rifacimento del Grand Hotel Des Alpes negli anni '80". Molti dei nuovi complessi residenziali che nascono da queste demolizioni e ricostruzioni si posizionano nel segmento del lusso. Come lo interpreta? "Direi un'opportunità per attrarre persone che apprezzano l'eccellenza. Alcuni operatori immobiliari mi confermano che diversi potenziali clienti stanno valutando di spostarsi da

Cortina a Campiglio per trovare maggiore tranquillità e qualità". Dall'ultimo piano di Campiglio Plaza, l'iniziativa in corso di completamento in piazza Righi, Gino Pisoni osserva la vista sul paese: dalle Dolomiti di Brenta che si intravedono a est, foreste colorate d'autunno scendono verso valle accarezzando case e hotel. "I boschi che entrano nel perimetro abitato e il lago che riflette gli elementi naturali sono un valore aggiunto. Il continuo dialogo tra paese e contesto ambientale ispira il nostro modo di progettare, che chiamo architettura organica",

afferma. È proprio questo il principio-guida di Campiglio Plaza, destinato a ridefinire piazza Righi, luogo iconico della località. "I due volumi cilindrici che lo compongono – spiega Emiliana Pisoni – richiamano la sagoma di due pinie raccordate al centro da un elemento triangolare che ricorda un abete stilizzato. Alla base dei piani residenziali abbiamo ricreato un prato verde che isola la costruzione da ciò che sta attorno e ne accentua la forma organica". Il progetto prevede una nuova piazza: 700 metri quadrati coperti e 200 a cielo aperto

che diventeranno di proprietà comunale, collegati con la storica piazza Righi. "Potrebbe diventare la nuova agorà di Madonna di Campiglio, capace di raccontare la storia della località", commenta il fondatore di ArchiDolomiti. La scelta dei materiali rafforza il legame con il territorio: "Dolomia, tonalite e porfido – le tre pietre più note del Trentino – dialogano e formano una composizione unica", conclude Emiliana Pisoni. Anche l'ascensore che sale dalla piazza segue questa logica: in vetro e acciaio corten, con sfaccettature romboidali, si ispira al cristallo di dolomia e ne riproduce l'immagine. Usciamo dal centro campigliano e ci spostiamo alla Piana di Nambino, nell'area di proprietà dell'Asuc di Fisto. Qui, dove lo scorso inverno è stato inaugurato il Super G Italian Mountain Club, arena per l'après-ski, sono attese, all'inizio di dicembre 2025, la riapertura della vecchia Zangola, famosa discoteca degli anni '80 e '90, e l'inaugurazione della nuova. La prima ospiterà un grande spazio dedicato a cene (fino a 200 coperti), musica ed eventi. La seconda, disegnata dagli architetti Pisoni, accoglierà il ristorante Meraviglioso con altri 90 posti per ristorazione e intrattenimento musicale. Il progetto è della società 5Club, autrice di analoghe iniziative a Courmayeur, Cervinia e Cortina d'Ampezzo, che gestirà le strutture, tramite finanza di progetto, per i prossimi 15 anni, terminati i quali gli immobili torneranno all'Asuc di Fisto. "Per l'ampliamento della Zangola – chiarisce Emiliana Pisoni – abbiamo utilizzato gentilezza e trasparenza. Il volume più antico è ampliato per gemmazione aggiungendo una nuova superficie di 200 metri quadrati sulla quale si sviluppa un volume a tre facce in legno, vetro e tonalite. I pilastri in granito sostengono

il tetto in legno lamellare mentre lo spigolo verticale della struttura triangolare è una vetrata che guarda al bosco accanto, con il gruppo di Brenta sullo sfondo. In questo, come in altri progetti, abbiamo puntato molto sul legno, uno dei nostri stilemi principali, valorizzando la sua naturale modernità. Il legno per noi non è decorativo, ma è la materia di strutture portanti, come accadeva una volta nell'architettura tradizionale".

Numerosi i progetti realizzati da ArchiDolomiti a Madonna di Campiglio. Tra i più recenti: il restyling della sede di Funivie Madonna di Campiglio Spa realizzato con l'ing. Cominotti, l'ampliamento dell'Hotel Rosengarten; Villa Sissi; i Masi del Belvedere; il residence La Vedretta; il percorso museale La Cengia del Bruno; Villa La Campana; gli chalet della Conca Verde; il polo scolastico nell'area ex CONI.

Numerosi i progetti realizzati da ArchiDolomiti a Madonna di Campiglio. Tra i più recenti: il restyling della sede di Funivie Madonna di Campiglio Spa realizzato con l'ing. Cominotti, l'ampliamento dell'Hotel Rosengarten; Villa Sissi; i Masi del Belvedere; il residence La Vedretta; il percorso museale La Cengia del Bruno; Villa La Campana; gli chalet della Conca Verde; il polo scolastico nell'area ex CONI.

Masi del Belvedere.



We asked Gino his opinion of Madonna di Campiglio today, in terms of urban planning. "From the Gilmozzi Law of 2005 onwards, land can no longer be zoned for second home construction. Any land that can be developed on for residential purposes can only be used for first homes. It is, however, permitted to demolish and rebuild, improving and redistributing capacity and sometimes expanding it," replies Gino Pisoni, the Trentino architect who, in the fifty years of his career, has led numerous projects in Madonna di Campiglio. "My

first project was in Campiglio in 1975, with Residenza del Maso in Pramagnan, but the first important test was the renovation and refurbishment of Grand Hotel Des Alpes in the 1980s." Many of the new residential complexes that arose from these demolitions and reconstructions are luxury apartments. When asked about his view on this, he said, "I would say it's an opportunity to attract people who appreciate excellence. Some in the real estate industry have confirmed that several potential customers are considering moving from Cortina to

Campiglio to find greater tranquility and higher quality." From the top floor of Campiglio Plaza, a project currently being completed in Piazza Righi, Gino Pisoni looks out over the town—from the Brenta Dolomites to the east, colorful autumn forests descend towards the valley near houses and hotels. "The forests that approach the inhabited areas and the lake that reflects nature around it are an added value. The continuous dialogue between the town and its environment inspires our way of designing, which I call organic architecture," he says.



Tra tradizione alpina e visione contemporanea, la località si rinnova.

With alpine tradition and contemporary vision, the town is being renewed.

This is the guiding principle of Campiglio Plaza, which is destined to redefine Piazza Righi, an iconic location in town. "The two cylindrical volumes that compose it," explains Emiliana Pisoni, "evoke the shape of two pine cones connected at the center by a triangular element that resembles a stylized fir tree. At the base of the residential floors, we have recreated a green lawn that isolates the building from its surroundings and accentuates its organic form." The project includes a new square—700 square meters covered and 200 open-air that will become municipal property, connected with the historic Piazza Righi. "It could become the new gathering place of Madonna di

Campiglio, one that evokes the history of the town," comments the founder of ArchiDolomiti. The choice of materials strengthens the bond with the territory. "Dolomite, tonalite and porphyry—the three most notable stones of the Trentino region—interact and form a unique composition," concludes Emiliana Pisoni. The elevator that rises from the square also follows this approach. Made of glass and weathering steel with rhomboidal facets, it is inspired by and reproduces the image of dolomite crystals. We leave the center of Campiglio and head for Piana di Nambino, in the area owned by the Fisto zoning authority. Here, where the Super G Italian Mountain Club, an après-ski arena, was inaugurated

Millepini e Habitaria Wood.



Several projects carried out by ArchiDolomiti in Madonna di Campiglio. Among the most recent: the restyling of the headquarters of Funivie Madonna di Campiglio SpA carried out with Eng. Cominotti; the expansion of Hotel Rosengarten; Villa Sissi; Masi del Belvedere; the La Vedretta residence; the La Cengia del Bruno museum itinerary; Villa La Campana; the Conca Verde chalets; and the school complex in the former CONI area.



Millepini e Habitaria Wood.



last winter, the reopening of the old Zangola, a famous disco of the 80s and 90s, and the inauguration of the new one are expected in early December 2025. The former will house a large area for dining (capacity of up to 200), music, and other events. The latter, designed by the Pisonis, will house Ristorante Meraviglioso with another 90 seats for dining and musical entertainment. The project is being led by 5Club, which has carried out similar initiatives in Courmayeur, Cervinia and Cortina d'Ampezzo. It will manage the facilities, through project financing, for the next 15 years, after which ownership will return to the Fisto zoning authority.

"For the expansion of the

Zangola, we relied on kindness and transparency," explains Emiliana Pisoni. "The oldest space is being expanded by adding 200 square meters of new surface area, on which a three-sided volume in wood, glass and tonalite is being developed. Granite pillars support the laminated wood roof, while the vertical edge of the triangular structure is a window overlooking the adjacent forest, with the Brenta group in the background. In this, as in other projects, we have focused a great deal on wood, one of our main stylistic features, enhancing its natural modernity. For us, wood is not decorative, but the material of load-bearing structures, as was once the case in traditional architecture."



Realizziamo, in terra, angoli di paradiso

Giardini • parchi • biolaghi • arredo urbano



GIARDINERIA
natura creativa

Giardinieria S.r.l.
Via Roma, 61/2 – Fraz. Vezzano
38096 VALLELAGHI (TN)

